



*Scuola Galileo
Galilei classe 2E
istituto icfutura
a.s. 2022/2023*

LA VITA NEL MARE

Per quanto il mondo degli oceani è dei mari ci sembri lontano, la nostra sopravvivenza dipende dalla loro salute. Oggi purtroppo questo ambiente naturale è in pericolo a causa di comportamenti che mettono a rischio i suoi equilibri

14 VITA
SOTT'ACQUA



PERCHÉ I MARI SONO IN PERICOLO

Oggi le attività umane mettono in difficoltà la vita degli oceani per vari motivi: lo sfruttamento eccessivo delle risorse, l'inquinamento e il cambiamento climatico



LA PESCA INTENSIVA

Uno dei problemi principali dei mari è la pesca intensiva: i pesci vengono presi in quantità eccessive e troppo velocemente. Un esempio è la pesca a strascico, cioè una rete da pesca sul fondale, che è molto dannosa perché può catturare di tutto a partire da pesci fino a coralli rovinando i fondali. Poi si spreca molto perché catturando specie non desiderate o troppo piccole per il commercio vengono rigettate in mare anche senza vita



ACQUE SEMPRE PIÙ CALDE E ACIDE

A causa dell'anidride carbonica sempre più presente nell'aria a determinato un'acidificazione delle acque marine. L'anidride carbonica influisce molto sulla fauna e la flora marina, per esempio i coralli tendono a perdere il loro colore rosso e a diventare bianchi e successivamente a morire



La vita di più di 2 miliardi di persone dipende dalla fauna e dalla flora marine e costiere

LA PLASTICA,IL NEMICO NUMERO UNO

Un'altra minaccia per gli oceani è l'inquinamento da plastica. Questo materiale, eccessivamente utilizzato, ha creato una vera e propria emergenza che a causa nostra stanno soffocando i gli organismi marini. In mezzo agli oceani si sono venute a formare vere e proprie isole di plastica che galleggiano sospinte dalle correnti marine. La plastica, attraverso un procedimento, ce la si può ritrovare quando mangiamo il pesce senza accorgercene



Nel mar mediterraneo ogni anno finiscono 570.000 tonnellate di plastica o 33.000 bottiglie al minuto

INCONTRO CON...BOYAN il ragazzo che sogna di ripulire il mare

Chi è

Nato a Delf un paesino in Olanda, il 27 luglio 1994. A 14 anni entra nel Guinness dei Primati con i suoi esperimenti ingegneristici. Invece a 16 nel mentre di un'immersione in Grecia si impressionò dalla massiccia quantità di plastica nei mari. Così al liceo decise di dedicare un progetto sull'inquinamento nei mari. A 18 lasciò l'università per dedicarsi alla sua invenzione: un sistema per raccogliere i rifiuti galleggianti, sfruttando le correnti oceaniche. Così ha fondato l'ente non profit Ocean Cleanup. Il suo sistema è adoperato attorno al Pacific Trash Vortex.



QUALI SONO GLI EFFETTI SULLA SALUTE DEI MARI

La conseguenza è la riduzione della biodiversità nei mari.

• La pesca intensiva, stravolge la loro dieta alimentare. Le prede dei pesci pescati in quantità maggiori aumentano invece i predatori sempre meno.

• L'acqua più acida distrugge il carbonato di calcio che, è una componente di numerosi organismi marini come per esempio il plancton che produce ossigeno

• Anche la plastica è dannosa perché gli animali muoiono imprigionati o dopo per averla ingerita



Una tartaruga marina, non vedendo come noi, è incapace di distinguere una medusa da un sacchetto di plastica

LA CONFERENZA SUGLI OCEANI



Per riunire gli sforzi dei cittadini governi e ... nel 2017 L'ONU ha fatto la conferenza sugli oceani che ha elencato alcuni obiettivi, tra cui:

- proteggere la barriera corallina
- far fronte all'acidificazione delle acque
- sviluppare la pesca sostenibile
- tutelare gli ecosistemi marini e costieri
- contrastare l'inquinamento
- regolare le leggi locali e Internazionali sulla protezione delle acque

PESCA SOSTENIBILE

Un modello è la pesca artigianale praticata in piccoli gruppi e con piccole reti. In questo modo il fondale non subisce danni e le specie non desiderate liberate. Per le aziende si richiede la certificazione di pesca sostenibile.



Il 17% delle acque degli stati è un'area protetta. Negli ultimi 10 anni le acque protette sono raddoppiate

ACQUE PULITE, PESCA CONTROLLATA, AREE PROTETTE

L'ONU ha organizzato degli obiettivi da raggiungere entro il 2030, uno di questi è per esempio proteggere gli ecosistemi marini e per ottenere questo è necessario:

- Ridurre l'inquinamento
- Creare aree protette in zone marine e costiere
- Come ultima cosa si ripropone la pesca sostenibile e non dannosa



NOI CONSUMATORI RESPONSABILI



Dalla nostra parte possiamo agire attraverso un consumo responsabile di pesce



VOGLIAMO VERAMENTE RINUNCIARE A TUTTO QUESTO



AGISCI

Fonti:LIBRO agenda 2030

Partecipanti:

***Carlo Casaccio Feliz
Lavinia Ransami***

***Grazie per
l'attenzione!!***